

L'esodo di Ferragosto

Anche quest'anno in tutte le città italiane si è verificato il grande esodo di Ferragosto. I luoghi di villeggiatura e le più famose mete turistiche, pur con una lieve flessione rispetto agli scorsi anni, registrano il tutto esaurito soprattutto al mare. (SERVIZI A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Distrutto un palazzo che ospitava organizzazioni palestinesi (OLP e FLP)

Oltre duecento morti a Beirut in uno spaventoso attentato

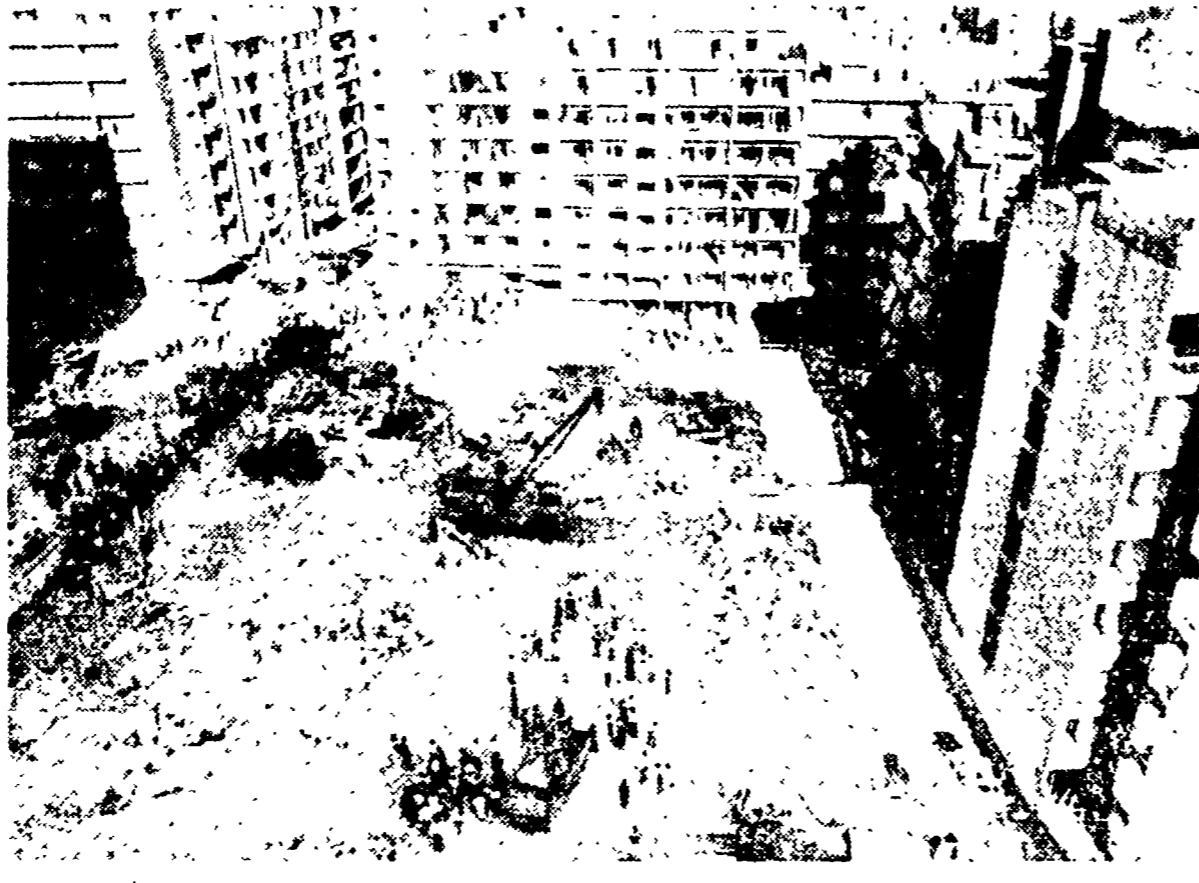
L'impresa condotta a termine con duecento chili di tritolo. Una quarantina di famiglie sterminate. Un'altra sanguinosa pagina del conflitto fratricida? - Abbas e Arafat lo escludono e accusano Israele - Voci di nuovi insediamenti in Cisgiordania: una provocazione alla vigilia di Camp David?

BEIRUT — Oltre duecento morti, forse anche di più, costituiscono il tragico bilancio dell'ultimo episodio di violenza che è venuto ad inserirsi ieri notte nella già immane tragedia libanese e nel sempre più fosco e preoccupante quadro dell'esplosiva tensione che regna in Medio Oriente nell'incerta vigilia dell'incontro di Camp David tra Carter, Begin e Sadat. Un palazzo di otto piani, con quarantotto appartamenti occupati tutti da famiglie palestinesi, sede del Fronte di liberazione della Palestina (di ispirazione irachena) e di alcuni uffici dell'OLP (di Yasser Arafat), è stato fatto saltare con una carica di oltre duecento chili di tritolo che lo ha completamente distrutto, riducendolo ad un ammasso di calcinacci non più alto di tre o quattro metri.

L'intera via del populat, simo quartiere di Sabra è stata sconvolta dalla tremenda esplosione. E' questo il più luttuoso degli attentati che mai abbia conosciuto Beirut, che per i prossimi anni di dramma permanente ne ha vissuti a centinaia. Lo scoppio è avvenuto solo un'ora dopo che l'intero esecutivo del FLP di Abu Abbas aveva abbandonato il palazzo, dove era rimasto soltanto per l'intera giornata. Ciò ha fatto subito accreditare l'ipotesi che l'attentato potesse far parte di un tragico « regolamento di conti » in cui rischia di sfociare la polemica che da anni contrappone il regime di Bagdad e le organizzazioni irachene (ferocezze) a quelle palestinesi di ossequiosa irachena (ferocezze) a posizioni di assoluta intransigenza sulla questione mediorientale e sul problema palestinese) alla leadership ufficiale dell'OLP e a Yasser Arafat.

Le prime dichiarazioni rilasciate dopo l'attentato dal capo militare del FLP, Abu Abbas, che attribuisce la responsabilità del folle ed inqualificabile atto a « elementi antirivoluzionari » di cui si preannunciava il « castigo », sono state subito interpretate come un velato riferimento ai guerriglieri dell'OLP. E' noto d'altra parte come in queste ultime settimane numerosi uomini dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Arafat sono caduti vittime della « guerra segreta » che non solo in Libano ma anche molto lontano, a Londra, a Parigi, a Islamabad e Karachi, fantomatici gruppuscoli, dietro i quali si nasconde chiaramente il regime iracheno, stanno conducendo. Di qui dunque il sospetto di trovarsi

SEGUÌ IN SECONDA



BEIRUT — Restano solo mucchi di macerie del palazzo distrutto dall'attentato.



Pioggia a Zellweg Sreccia Peterson

Drammatico gran premio d'Austria di Formula 1 a Zellweg. La gara, valida come dodicesima prova del campionato mondiale, è stata disturbata dal maltempo e funestata dagli incidenti, nessuno dei quali per fortuna grave. Il successo è andato al pilota della Lotus, Ronnie Peterson, davanti al francese Depailler, al canadese Villeneuve (Ferrari), al brasiliano Fittipaldi e all'italiano Vittorio Brambilla. I protagonisti più attesi sono tutti usciti di scena: Andretti è andato fuori strada dopo poche centinaia di metri di corsa, nel tentativo di effettuare un sorpasso; Lauda ha sbadato in curva, slanciato contro un guard rail e rompendo le sospensioni posteriori; Huntman è uscito di pista più volte, e non sempre per errori suoi, rivelando alla fine una spettacolare rimonta. Unica consolazione per la Ferrari dunque il terzo posto assai positivo del giovane Villeneuve. Tra gli altri avvenimenti della domenica sportiva, da segnalare l'incidento under 23 di atletica leggera Italia-Francia a Pisa. Si prepara un « fine agosto » assai intenso. Tutte le squadre di calcio sono tornate al lavoro, mentre il 16 si apriranno a Monaco i campionati del mondo di ciclismo su pista. Il grande appuntamento con il ciclismo è comunque per il 27 di agosto, quando sul circuito del Nordbrunne professionisti di tutto il mondo si contenderanno la maglia iridata.

NELLA FOTO: Ronnie Peterson. (NELLO SPORT)

Si tornerà a fare il bagno a Marechiaro

Come Napoli ha ripulito il suo mare

Strani voltafaccia sulle condotte sottomarine che alimentano polemiche interessate. Gli scarichi dei condomini di Posillipo

DALLA REDAZIONE — Una giusta preoccupazione, forse addirittura eccessiva secondo alcuni — per la salute del cittadino (sono i più puristi di Napoli ad andare al bagno in via Caracciolo) è stata considerata prima un oltraggio, poi una prepotenza, quindi una ammissione che « qualcosa c'è sotto ». Si scopre che le condotte sono state messe in fretta e dimenticando che Consiglio comunale, commissione consiliare, tecnici e Cassa avevano raccomandato di far presto, di stringere i tempi.

Una previsione effettuata l'altro giorno ha rassicurato precati in sei punti differenti non più di 7 (teppaggio proprio e soltanto sette) coltivali in un solo punto: in altri sono completamente assenti.

« C'è acqua ». Semplicemente che l'amministrazione di sinistra ha « trovato » con impegno il problema dell'« inquinamento » ed ha atteso, nei mesi scorsi, una soluzione di « emergenza » che era in altri Paesi viene applicata come definitiva: la condotta sottomarina, cioè un tubo che porta i liquami ad un chilometro dalla costa e a 40 metri di profondità. Il fango pericoloso viene « compresso » dal peso del mare, ricade in zone di alta salinità dove viene « digerito » dal mare, e trasformato in buon concime.

Già a giugno non si videro apparire i cartelli « Vietato bagnarsi », per tutto luglio, fino all'8 agosto si sono affacciati in migliaia dalla scogliera antistante la rotonda Diaz in via Caracciolo.

Poi è riapparso il cartello con il divieto. E' tornata la polizia in forze a proibire di scendere in acqua. Era accaduto infatti che il due punti dello specchio d'acqua per mezzo ai bagnanti, l'inquinamento era salito — per pochissimo tempo — a 1100 colli, successivamente scomparso. I salari hanno subito una perdita netta del 22 per cento in seguito all'aumento del costo della vita e dell'inflazione: il 17 per cento dei lavoratori è rimasto al mese (200 mila lire); la disoccupazione è aumentata dell'11 per cento ogni anno e l'emigrazione, soprattutto verso la Francia, è cresciuta del 30 per cento nel 1972 e del 1976, mentre restavano al livello degli anni 60, e anzi diminuivano, le capacità produttive del Paese che è assai meno povero.

Augusto Pancaldi
SEGUÌ IN SECONDA

Atteso con preoccupazione il verdetto del tribunale di Soussse

La minaccia di una condanna a morte grava sui 39 sindacalisti tunisini

Ampliamente dimostrata dalla difesa e dagli stessi imputati l'infondatezza delle accuse - Sarà nuovamente processato in settembre a Tunisi Achour - Arrestati tre importanti testimoni dirigenti del nuovo sindacato

DAL CORRISPONDENTE — Il « processo » di Soussse, tentato dal regime bourghibista contro cento sindacalisti della UGTT (Unione generale dei lavoratori tunisini) accusati di aver voluto rovesciare l'ordinamento statale con lo sciopero generale del 26 gennaio scorso, si concluderà quasi sicuramente questa sera o martedì. In effetti, dopo la feroce richiesta di 39 condanne a morte avanzata dal pubblico ministero, le arringhe degli avvocati difensori — che hanno dimostrato ampiamente l'infondatezza delle accuse — si sono sviluppate oltre i due giorni previsti dalla Corte, già in grave imbarazzo davanti alle ferme deposizioni degli imputati, alle prove da essi fornite circa le torture

subite in questi lunghi mesi di detenzione. Soussse, l'intera Tunisia, la Europa sindacale e democratica restano dunque in attesa del verdetto, ed in attesa del nuovo processo che in settembre, a Tunisi, dovrebbero vedere alla sbarra il segretario generale della UGTT, Habib Achour. Ma in questa attesa, anche se il « processo » ha messo in luce la macchinazione provocatoria delle milizie bourghibiste incaricate di demolire la UGTT come unica forza di opposizione al regime, non è lecito farsi illusioni. Il fatto che tre giorni fa la DST (i servizi segreti tunisini) abbia arrestato tre importanti testimoni, tutti appartenenti al nuovo sindacato « Force ouvrière », creato di sana pianta per sostituire alla UGTT, che avevano deciso di rivelare gli

scopi della loro organizzazione e gli appoggi da essa ricevuti da parte del partito unico decuriano, prova che il governo tunisino è deciso ad andare fino in fondo, a decapitare la UGTT per sbarazzarsi dell'ultimo avversario legale e organizzato e per completare la « svolta » autoritaria iniziata da Bourghiba negli anni 70 (ma il Partito comunista tunisino era già fuori legge dal 1963).

Leoneora Puntillo

Lancia contro il Quirinale una borsa: bloccato dopo sparatoria

ROMA — Ha lanciato davanti al palazzo del Quirinale una borsa di plastica che poi è risultata piena solo di stracci; si è dato alla fuga e solo dopo un inseguimento per le vie del centro è stato bloccato dagli agenti di polizia che hanno espulso alcuni di loro. Da quel primo momento aveva pensato ad un attentato. Il figlio dell'uomo, Diego, 2 anni, è stato ferito a un braccio ma le sue condizioni non sono gravi: ne avrà per venti giorni.

Protagonista dell'episodio un ex maresciallo dei carabinieri, Antonio Festa, 35 anni, che è stato ferito a un braccio e a un piede. Da alcuni mesi fa, la stazione dei carabinieri di Lacedonia, in provincia di Terni, ha ricevuto spari al petto e al braccio ma le sue condizioni non sono gravi: ne avrà per venti giorni.

Da dove nasce la tradizione di chiudere sotto chiave i cardinali « grandi elettori »

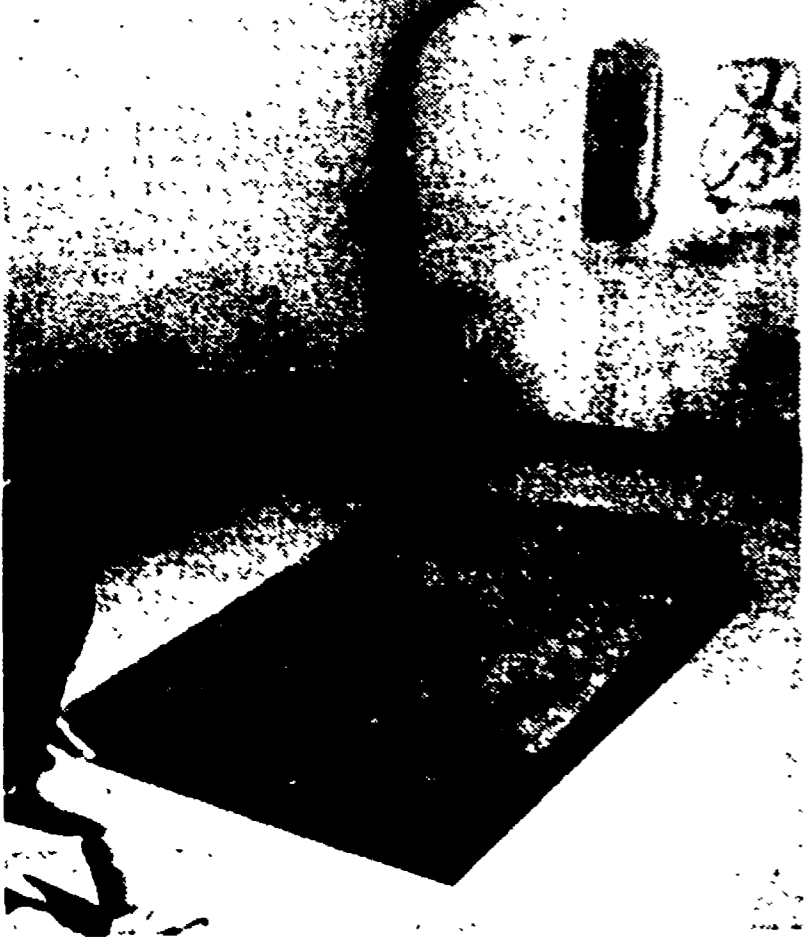
Nel segreto del Conclave

Ormai tutti guardano al 25 agosto, giorno dell'inizio del conclave ossia della riunione dei cardinali che dovranno eleggere, chiudendosi sotto chiave nella Cappella Sistina, il nuovo Papa. Conclave, appunto, vuol dire « cum clave », ossia sotto chiave. Fu Gregorio X, il Papa eletto dal lungo conclave di Viterbo (durava da trent'anni dopo che i viterbesi misero i cardinali sotto chiave e pane e acqua scoppiando per il tetto del palazzo ove erano riuniti, a promulgare la Costituzione *ubi periculum* maiale del 1271 con la quale venne istituito l'obbligo di una rigorosa clausura allo scopo di sottrarre gli elettori a ogni influenza esterna.

Per molti secoli, il Papa, inteso essenzialmente come vescovo di Roma, venne eletto dai cristiani della città, così come le comunità cristiane primitive eleggevano il loro pastore. Le cose si complicarono allorché la Chiesa di Roma cominciò ad istituzionalizzarsi rispetto alle altre comunità cristiane e ai vescovi eletti alla loro guida. L'abbandono del vecchio sistema, avvenne dopo l'XI secolo quando l'inizio, dopo l'imperatore

Costantino, della politica temporale della Chiesa detta appunto « abbreviazione fra trono e altare » che è durata anche dopo la fine temporale dei Papi, e contro la quale si è levata la voce del Concilio per ristabilire una netta distinzione tra il clero, quella religiosa e quella politica.

SEGUÌ IN SECONDA



L'omaggio alla tomba di Paolo VI

Migliaia di fedeli hanno reso omaggio ieri, durante l'intera giornata, alla tomba di Paolo VI, nelle grotte vaticane (nella foto) dove è stata sistemata, « nella sua terra », secondo la sua volontà. Una solenne cerimonia si è svolta in mattinata nel Palazzo Apostolico. Il cardinal decano, Confalonieri, a nome del Sacro Collegio, ha ringraziato le 110 delegazioni intervenute ai funerali di Papa Montini. (A PAGINA 2)

Tutto esaurito anche per questo Ferragosto

Romagna: più presenze ma di minor durata

DALL'INVIATO
RIVIERA ROMAGNOLA - I cinque giorni di punta della stagione balneare vedono le spiagge dell'Adriatico all'insegna del « tutto esaurito ».

la domanda turistica, che procede di pari passo con la riduzione del periodo di vacanza.

Questa annata sono stati molto utilizzati i week-end, le permanenze brevi, una settimana-dieci giorni, la crisi economica indubbiamente pesa, anche se ormai la voce vacanza sta diventando un elemento fisso nei programmi annuali di milioni di famiglie.

Sono comunque vicende note, che si ripetono ogni anno di questi tempi, anche se ogni volta ci si stupisce di quanti gente a quattro ruote stiano in questo « serbatoio » turistico rivierasco e di come tutti le strutture e i servizi tengano bene, senza affanno, di fronte alla repentina elefantiasi delle presenze.

Liguria: mai visti così tanti americani

DALLA REDAZIONE
GENOVA - Le Riviere Liguri stanno vivendo quest'anno una delle stagioni turistiche migliori. Ovunque, sia le strutture alberghiere, i campeggi e le camere d'affitto sono affollate all'inverosimile.

Il mare è pulito, nonostante le varie voci allarmistiche che si erano sparse nei mesi scorsi. Una serie di rilevazioni nella zona di Sanremo ha permesso di stabilire la totale assenza di colibatteri fecali.

Col pollice alzato per arrivare ai « mari del sud »

DALLA REDAZIONE
CATANZARO - E' una invasione pacifica di migliaia e migliaia di giovani venuti quest'anno da ogni parte d'Italia sulle spiagge e sui monti calabresi.

«Vespa» che meriterebbe, alla fine del viaggio, di essere esposta se esiste, al museo del «Traveller's Club» è fornita di tutto, anche di acqua e benzina di scorta.

« Posso andare nel Sahara » - commenta soddisfatto Paolo, il proprietario. Quando gli chiediamo perché è venuto da Milano, con lo scooter, proprio qui in Calabria, non lo fermiamo più, scortina il suo entusiasmo e la polemica con i suoi amici che se ne vanno d'estate all'estero: « Io mi gioco subito Capo Palmiro contro Miami Beach e la Baia di Cariboni, con quella di Rio de Janeiro, è certo che vinco ».

In Calabria la pacifica «invasione» di migliaia di giovani

Col pollice alzato per arrivare ai « mari del sud »

Il viaggio in autostop e la permanenza in tenda: un'esperienza ormai divenuta di massa

Altri giovani si avventurano nell'interno della regione trovando sistemazione presso gli amici conosciuti qualche ora prima sulla piazza del paese o sistemandosi alla meglio all'aperto.

« Benvenuto in Calabria » - dice il sindaco di Catanzaro quando gli amici conosciuti qualche ora prima sulla piazza del paese o sistemandosi alla meglio all'aperto.

Dopo il grande esodo le città sono vuote

Le grandi città italiane alla vigilia di Ferragosto: tutte accomunate da un tema ricorrente, il grande esodo.

Forse è diventato un luogo comune descrivere le strade completamente deserte. Gli uffici, le fabbriche, molti luoghi di lavoro sono temporaneamente chiusi, così i negozi.

« Il grande esodo mette però in risalto un altro aspetto della vita cittadina che durante l'anno viene « soffocato » dal ritmo lavorativo.

NELLA FOTO: il centro di Milano deserto.

La «magia» non basta più a Venezia

Ristretti tempi di permanenza a causa dei costi e delle vacanze tutte organizzate - Una intelligente campagna promozionale per ridare vitalità ai grandi alberghi - Il tentativo di allungare la stagione

DALLA REDAZIONE
VENEZIA - La città lagunare pur registrando in questi due ultimi mesi una leggera flessione nel flusso turistico rispetto ai dati dello stesso periodo dell'anno scorso (che fu, a giudizio degli operatori, un anno straordinario) accusa, almeno per il momento, un colpo meno duro di quanto non stiano subendo altre grandi mete italiane del turismo internazionale.

« Una acuta e intelligente campagna promozionale ha ridotto quest'anno ai grandi alberghi della CIGA al Lido una vitalità rimasta sopra i loro occhi, forse come

Tornano a colorare l'asfalto di Grazie artisti del gessetto da tutta Italia

DALL'INVIATO
GRAZIE (Mantova) - I « madonnari » tornano per la sesta volta a Grazie di Curtatone, un piccolo paesucolo sette chilometri da Mantova.

« E' interessante - e vale davvero la pena - infatti dare un'occhiata a questo santuario unico al mondo, per la particolarità delle sue decorazioni interne.

Il concorso dei «madonnari» nel Mantovano

Tornano a colorare l'asfalto di Grazie artisti del gessetto da tutta Italia

« Improvviseremo » davanti al sagrato del Santuario - Un atteso richiamo di « color » per la centenaria Fiera ferragostana

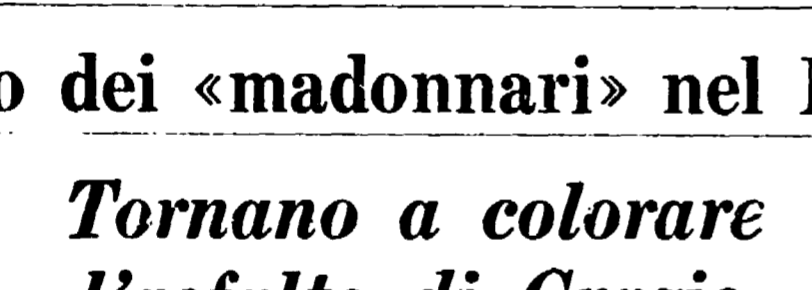
di questa giornata di festa, sul sagrato del santuario mantovano, al termine del lungo viale un centinaio di artisti delle varie parti d'Italia ora trasformate in case abitate.

« E' stato eletto da una giuria formata da Wanda Ostrin, Giancarlo Angelini, Carlo Silva e dal presidente del Milan Felice Colombo. Le concorrenti alla manifestazione erano trenta, poi ridotte a sette per il finale.

La «magia» non basta più a Venezia

Excelsior e Des Bains hanno registrato un incremento incoraggiante di turisti disposti a pagare anche 180 mila lire per una « doppia con bagno » pensione completa al di « Ben vengano questi signori - si dice al Consiglio di quartiere del Lido - a patto che la CIGA reinvesta qui e non al treve ».

« Una acuta e intelligente campagna promozionale ha ridotto quest'anno ai grandi alberghi della CIGA al Lido una vitalità rimasta sopra i loro occhi, forse come



Una « Pietà » riprodotta col gessetto colorati da uno dei tanti « madonnari » che ogni anno si danno convegno a Grazie di Curtatone.



Una « Pietà » riprodotta col gessetto colorati da uno dei tanti « madonnari » che ogni anno si danno convegno a Grazie di Curtatone.



Una « Pietà » riprodotta col gessetto colorati da uno dei tanti « madonnari » che ogni anno si danno convegno a Grazie di Curtatone.

Trentino: prezzi alti e i turisti calano

DAL CORRISPONDENTE
TRENTO - Continua la caduta del turismo in montagna. La tendenza al calo delle presenze nelle località turistiche del Trentino, già avvertita negli anni scorsi, si è fatta ancora più sensibile.

« I risultati di questa scelta, che mirava ambiziosamente a selezionare un flusso turistico di qualità, sono del tutto fallimentari e già incominciano a farsi sentire le prime voci di insoddisfazione e di preoccupazione.

« Ora, anche queste grandi albergoletti cominciano a scricchiolare. Il mese scorso è clamorosamente fallita, lasciando un buco di quattro miliardi, la società «Passa-Laurina-Solaria», un mostro di cemento costruito nel mezzo di uno dei più suggestivi angoli dolomitici, simbolo dell'assalto paesistico.

Trentino: prezzi alti e i turisti calano

« I risultati di questa scelta, che mirava ambiziosamente a selezionare un flusso turistico di qualità, sono del tutto fallimentari e già incominciano a farsi sentire le prime voci di insoddisfazione e di preoccupazione.

« Ora, anche queste grandi albergoletti cominciano a scricchiolare. Il mese scorso è clamorosamente fallita, lasciando un buco di quattro miliardi, la società «Passa-Laurina-Solaria», un mostro di cemento costruito nel mezzo di uno dei più suggestivi angoli dolomitici, simbolo dell'assalto paesistico.

« Ora, anche queste grandi albergoletti cominciano a scricchiolare. Il mese scorso è clamorosamente fallita, lasciando un buco di quattro miliardi, la società «Passa-Laurina-Solaria», un mostro di cemento costruito nel mezzo di uno dei più suggestivi angoli dolomitici, simbolo dell'assalto paesistico.

Trentino: prezzi alti e i turisti calano

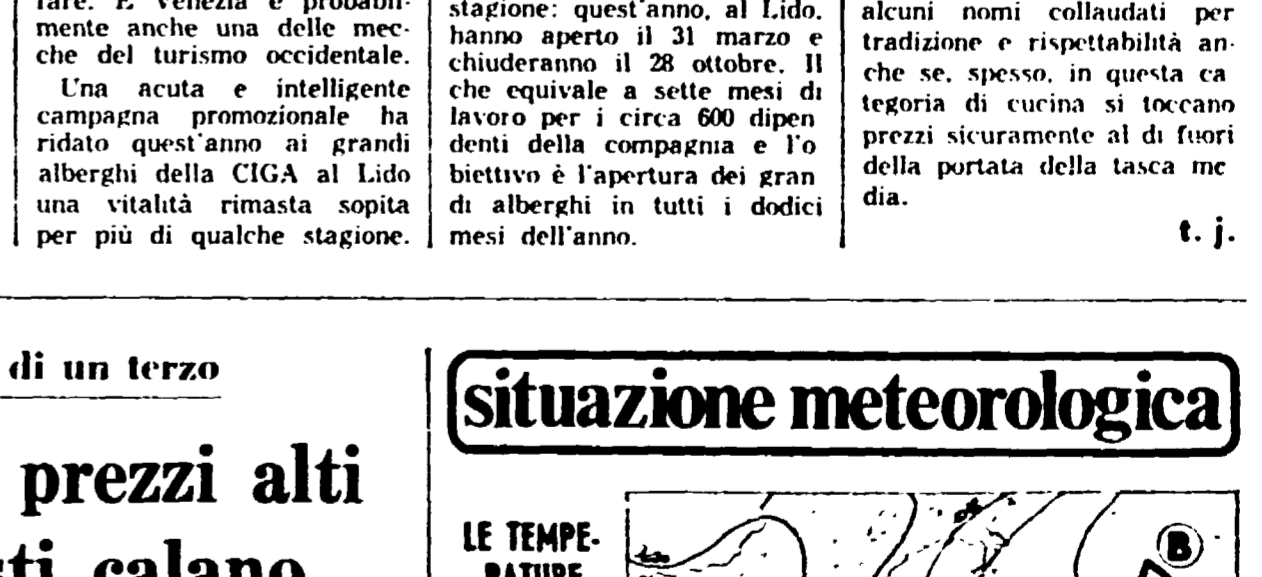
« I risultati di questa scelta, che mirava ambiziosamente a selezionare un flusso turistico di qualità, sono del tutto fallimentari e già incominciano a farsi sentire le prime voci di insoddisfazione e di preoccupazione.

« Ora, anche queste grandi albergoletti cominciano a scricchiolare. Il mese scorso è clamorosamente fallita, lasciando un buco di quattro miliardi, la società «Passa-Laurina-Solaria», un mostro di cemento costruito nel mezzo di uno dei più suggestivi angoli dolomitici, simbolo dell'assalto paesistico.

« Ora, anche queste grandi albergoletti cominciano a scricchiolare. Il mese scorso è clamorosamente fallita, lasciando un buco di quattro miliardi, la società «Passa-Laurina-Solaria», un mostro di cemento costruito nel mezzo di uno dei più suggestivi angoli dolomitici, simbolo dell'assalto paesistico.

Situazione meteorologica

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Palermo, Catania, Palermo, etc.



Una moderata perturbazione che si muove lungo i fianchi orientali dell'Europa occidentale, attraversa velocemente la nostra penisola, fagocitando le zone settentrionali e quelle meridionali. Nelle prime 24 ore peggiorerà la situazione, con un temporale diffuso a partire dal pomeriggio.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

La Direzione F.S. replica alla nostra risposta sugli scioperi nei trasporti

Gentile direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata nella rubrica "Leggi e contratti" del 4 luglio 1978 concernente le "posizioni" di fronte allo sciopero dei servizi pubblici (F.S.)...

La circolare stessa partiva, invece, dalla considerazione della natura composita delle prestazioni del personale...

Cara Unità, chi ti scrive è un compagno che ti chiede cortesemente di chiarire il significato della soppressione dell'art. 5 della legge 83/1968...

Il compagno Priore chiede se la domanda di riscatto per servizi prestati anteriormente all'entrata in ruolo presso l'INADEL, entro il 31.12.1969...

LUIGI PRIORE (Sesto S. Giovanni - Milano)

ERCOLE SEMENZA Direttore generale delle FS (Roma)

Concludiamo nella sostanza la replica del direttore generale delle Ferrovie dello Stato...

Cio deve venire a domanda dell'interessato sulla quale l'istituto provvede con deliberazione del Consiglio di amministrazione...

Successivamente, nel maggio 1976, è stata pubblicata la legge 29/1976, n. 177...

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato il coordinamento; Paolo Giannini, avvocato; Cdl. di Bologna, docente universitario; Giuseppe Barri, giudice; Nino Raffone, avvocato; Cdl. Torino; Salvatore Senese, giudice. Alla rubrica collaborano inoltre anche il dott. Angelo Contreras, giudice a Torino.

La crisi di governo a Lisbona

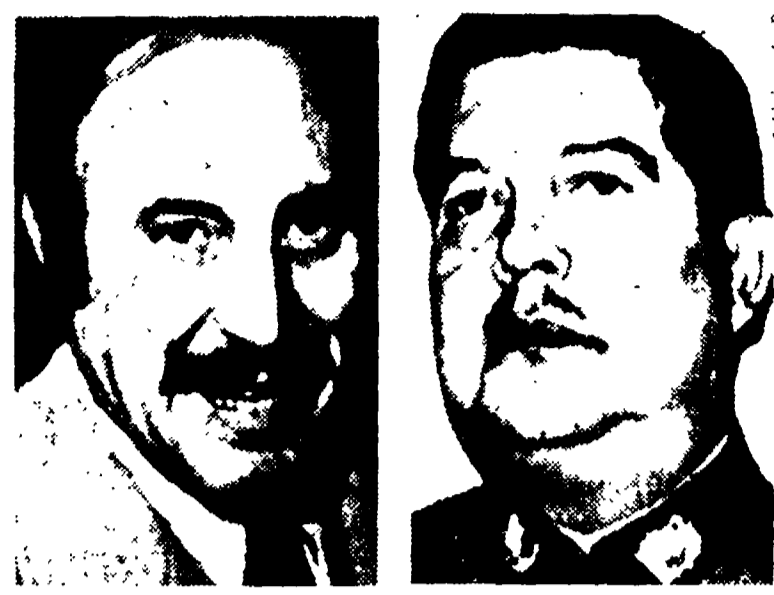
Il PC portoghese denuncia una «manovra di destra»

Soares ribadisce che il PS non parteciperà al nuovo governo. Il premier designato riprenderebbe oggi le consultazioni

LISBONA — L'eventualità di una partecipazione socialista al governo del primo ministro incaricato Alfredo Nobre da Costa appare assai remota in questo momento...

C'era l'atteggiamento concreto da assumere, il PC aspetta di conoscere bene la composizione e il programma del governo...

Secondo Soares, «è in corso un golpe antidemocratico», che non ha nulla di nuovo nella storia della forza di agire in maniera veramente pericolosa...



Orlando Letelier, la vittima, e il generale Juan Manuel Contreras Sepulveda, l'ex capo della polizia politica di Pinochet, attualmente arrestato.

principale teste d'accusa in cambio del riconoscimento di un capo di imputazione (associazione a delinquere invece di assassinio) che comporta una pena minore...

In un'intervista il leader di Salisbury attribuisce il fallimento ai fantocci neri nel governo - Le misure di desegregazione: un piatto di lenticchie che non intacca l'apartheid

SERVIZIO

MAPUTO — Dopo l'ultimo attacco rhodesiano al Mozambico condotto alla fine di luglio che fece oltre un migliaio di vittime...

In un'intervista concessa al direttore del settimanale britannico The Observer, Colono Cruise O'Brien (che è anche un ben noto studioso dei problemi del Terzo Mondo)...

Londra denuncerà la Chrysler se non tutelerà l'occupazione

Ventitremila i dipendenti in Inghilterra - Dopo il «matrimonio» con la Peugeot-Citroën si teme che i francesi vogliono tagliare qualche «ramo secco»

LONDRA — Il ministro dell'Industria britannico Eric Varley, che ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali della Chrysler UK...

Peschereccio catturato da motovedetta libica

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Diocleziano Primo», del compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato catturato da una motovedetta libica...

Voci di una nuova offensiva in Eritrea

Addis Abeba si prepara a riprendere Keren?

KHARTUM — Dopo che le parti definiscono «più attivo» — da parte di forze cubane — da sottolineare a questo proposito che l'AVANA, da parte sua, ha sempre decisamente smentito un coinvolgimento diretto delle sue truppe nel conflitto eritreo...

Si inaspriscono i conflitti interni alla giunta cilena

Contreras citato a Santiago dinanzi al giudice militare

L'ex capo della polizia politica di Pinochet è accusato dai familiari di 69 scomparsi - Si attende la decisione sulla estradizione a Washington dopo la confessione dell'assassino di Letelier, il quale indica il mandante nel generale

Lege marziale in altre tre città iraniane

TEHERAN — Le autorità iraniane hanno imposto la legge marziale in altre tre città dopo nuovi disordini mentre ad Isfahan, dove si registra ora una certa calma, continuano le operazioni della polizia dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi...

Si riacutizza la tensione tra Cina e Vietnam

Incidenti nel centro di Hanoi tra polizia e residenti cinesi

PECHINO — Incidenti tra polizia vietnamita e residenti cinesi sono avvenuti negli ultimi giorni ad Hanoi. Secondo la versione diffusa dall'agenzia di stampa cinese Nuova Cina, personale della polizia vietnamita avrebbe compiuto un raid a sorpresa contro oltre cento residenti cinesi...

Secondo Pechino cento appartamenti alla minoranza «hoa» sarebbero stati aggrovigliati e arrestati - Diversa versione dell'agenzia di stampa vietnamita che parla di provocazione

PECHINO — Incidenti tra polizia vietnamita e residenti cinesi sono avvenuti negli ultimi giorni ad Hanoi. Secondo la versione diffusa dall'agenzia di stampa cinese Nuova Cina, personale della polizia vietnamita avrebbe compiuto un raid a sorpresa contro oltre cento residenti cinesi...

Dopo la firma del trattato cino-giapponese

Mosca e Hanoi attaccano la «clausola dell'egemonia»

I vietnamiti accusano Pechino di «espansionismo» Taiwan considera l'accordo «nullo e senza effetto»

PECHINO — Il ministro degli Esteri giapponese, Sunao Sonoda, ha lasciato la capitale cinese per rientrare in patria dopo aver firmato il trattato di pace e d'amicizia tra i due Paesi...

Peschereccio catturato da motovedetta libica

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Diocleziano Primo», del compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato catturato da una motovedetta libica...

Voci di una nuova offensiva in Eritrea

Addis Abeba si prepara a riprendere Keren?

KHARTUM — Dopo che le parti definiscono «più attivo» — da parte di forze cubane — da sottolineare a questo proposito che l'AVANA, da parte sua, ha sempre decisamente smentito un coinvolgimento diretto delle sue truppe nel conflitto eritreo...

Come è possibile difendersi dalle malattie dell'estate

Un termostato nel cervello

Non è solo l'inverno la «cattiva stagione» - Perché può accadere che «uno non stia più nella pelle» - Colpi di sole e di calore

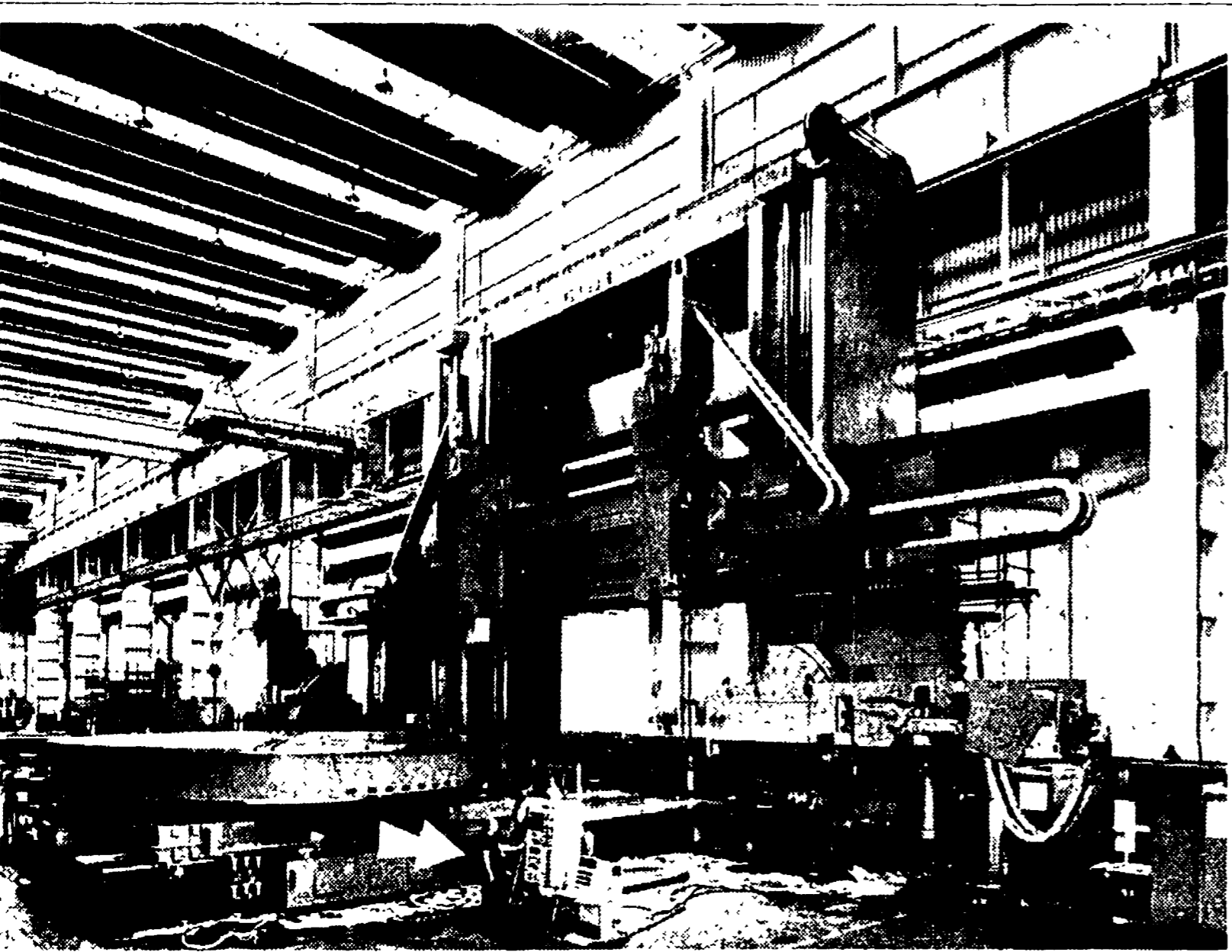
E' impressione comune, sia tra i medici che i profani, che la comparsa di alcune malattie sia in strettissimo rapporto con le modificazioni stagionali ambientali. Vi sono fenomeni di tipo neurovegetativo, nei quali si osservano alcune manifestazioni in abnormi della funzione nervosa centrale che si presentano con quadro mutevole di irritabilità, insonnia, depressione psichica, ansietà, vertigini, improvvise emicranie e anche alterazioni delle funzioni gastrointestinali, classico degli individui «sensibili al tempo».

subiscono repentino variazioni: o chi perde sonno e appetito quando va al mare, anche se ha la tiroide in perfette condizioni e — in lei — una maggiore presenza di iodio non dovrebbe necessariamente turbare; e chi non sopporta il vento, indolore, come causa di «mal di testa» violento, nausea, ansietà.

Il sistema di termoregolazione si avvale di vari meccanismi per conservarla; controllando per esempio la rete capillare e la sua dilatazione, la sudorazione, l'attività muscolare.

particolari tipi di globuli bianchi, deputati alla cattura e alla distruzione dei microrganismi dannosi penetrati nell'organismo.

Non si creda, comunque, che la stagione «cattiva» sia solo quella invernale. Anche l'estate porta con sé i suoi guai e ha una sua caratteristica morbilità. L'osservazione più comune è la comparsa di infezioni dell'apparato digerente, anche se è diffusa l'opinione che ciò avvenga per un meccanismo «indiretto»: l'insorgenza di molti casi di tossinfezione alimentare, spesso scambiata per «salmonellosi» o addirittura per forme tifoidi, sono da attribuire invece alla maggiore facilità con cui nell'organismo vengono introdotti cibi conservati nei quali l'alta temperatura ha favorito moltiplicazioni batteriche. Anche se la «proliferazione» è cessata, nelle derrate rimangono le tossine prodotte dal loro metabolismo o queste — frequenti nei latticini e spesso gravi nei lattanti — sono la causa di quei malesseri con la classica sintomatologia intestinale: dolori, nausea, completa inappetenza, diarrea profusa.



Una veduta del gigantesco tornio costruito all'INNSE di Brescia per conto dell'Unione Sovietica.

Il «toro di Russia» costruito a Brescia

Pesa 720 tonnellate - I motori per la sua manovra hanno una potenza di 1000 cavalli - Realizzato dalla INNSE (azienda IRI)

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA — La sigla ufficiale del colosso è «TVB» e «TVB» ma nessuno fra gli operai della «Santestacchio» che vi hanno lavorato attorno per oltre un anno, la ricorda. Per loro il gigantesco tornio verticale bimontante è il «toro di Russia». E' uno dei più grandi macchine utensili sinora costruite nel mondo; pesa 720 tonnellate, dispone di tre carri portautensili di cui uno a controllo numerico. I vari motori elettrici hanno una potenza complessiva, installata, di circa 1000 CV di cui 200 CV per il solo motore principale di rotazione.

Il «toro», smontato ed imballato, dallo stabilimento bresciano della INNSE (la Innocenti-Santestacchio, una azienda del gruppo IRI-Finmecc), affronterà un lungo viaggio per mare: dal porto di Saronca attraverso il Mediterraneo, il Mar Nero risa-

scienze quali l'anatomia, la fisiologia, la psicologia ricerca il miglioramento del rapporto tra lavoratore ed il proprio lavoro adottate in relazione alla sicurezza del lavoro.

comandi e dai risulzzatori di qualità tutti raggruppati in un unico pannello mobile. Altra caratteristica tecnica importante di questo colossale tornio, destinato all'Unione Sovietica, è la possibilità di spostare dalla normale posizione di lavoro la tavola rotante per allontanarla dal portale e poter così agevolmente caricare e scaricare i pezzi.

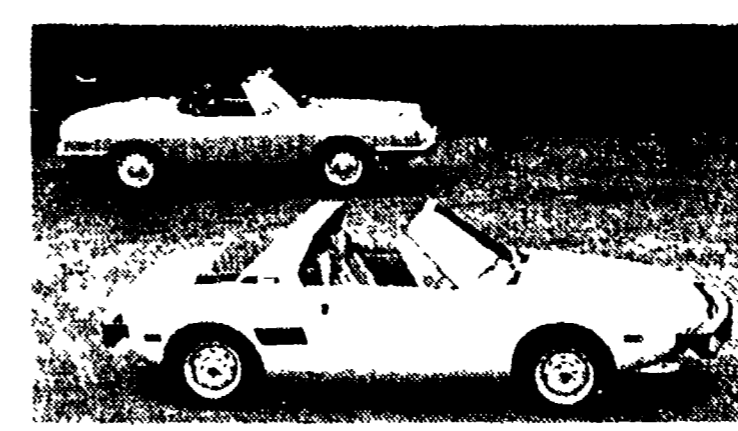
Alfredo Reichlin Direttore Claudio Petruccioli Condirettore Bruno Enriotti Direttore responsabile Editrice S.p.A. «l'Unità» Tipografia T.E.M.I. Viale Furio Testi, 75 20100 Milano

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Furio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 430.03.31.2.3.4.5 - 4.95.12.31.2.3.4.5

Il «toro di Russia» è un sistema a comando elettronico che impedisce il bloccaggio delle ruote in caso di frenata di emergenza - E' stato messo a punto in collaborazione con la Bosch

Già centomila le Fiat X1/9

La carrozzeria Bertone aveva superato questo traguardo solo con la 850 Spider - Sono auto vendute soprattutto all'estero



La FIAT X1/9 carrozzata da Bertone ha raggiunto in questi giorni il traguardo delle 100.000 unità prodotte. E' la seconda volta che, presso la carrozzeria di Grugliasco, si verifica questo avvenimento. Nel primo caso, si trattò della Fiat 850 Spider, di cui furono prodotte in totale 140.000 unità.

NELLA FOTO: in primo piano la 100.000ª FIAT X1/9; in secondo piano la 850 Spider.

motori

Anche vetrati i cargo Renault

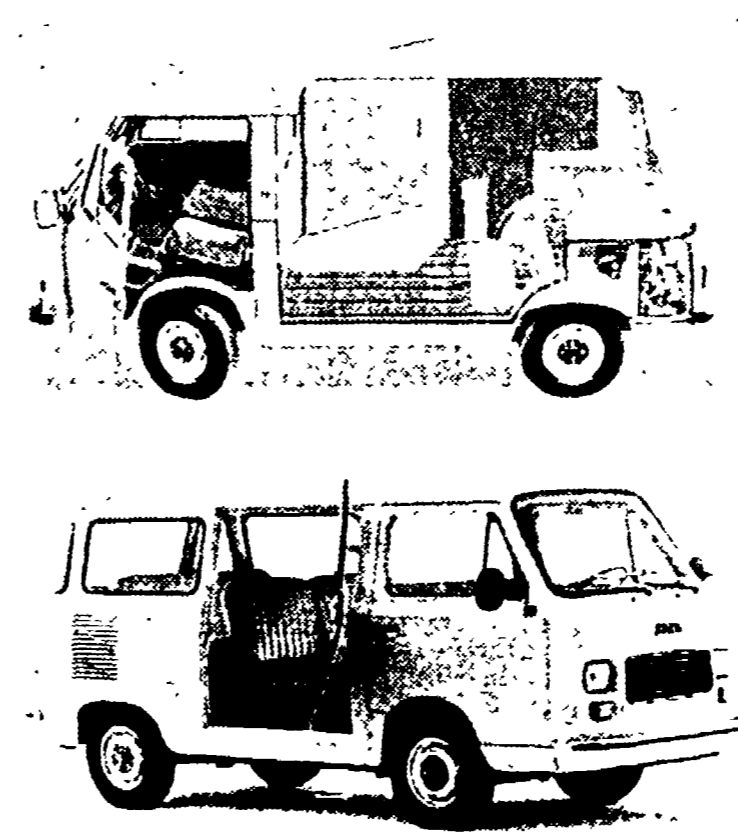
Commercializzati in due versioni: Normale e Lungo - La velocità massima è per entrambi di 115 chilometri orari



Il mese scorso sono iniziate le vendite in Italia del Renault 4 Cargo con vetri laterali posteriori nelle due versioni Normale e Lungo. Si tratta di un veicolo promiscuo omologato per trasporto di persone e di merci, un carico utile di 345 e 390 kg, oppure, alternativamente, cinque persone. La cilindrata è di 850 cc per la versione Normale e 1100 cc per la versione Lungo.

Offre il meglio soprattutto in città il veicolo commerciale Fiat 900 T

La scelta dei rapporti consente di mantenere i consumi a livello di quelli della 127 - Le insonorizzazioni dopo una prova prolungata - Assetto di guida automobilistico - Frenata e insonorizzazione potrebbero essere migliori



Il Fiat 900 T pulmino. Nel disegno in alto uno spaccato del 900 T nella versione furgone.

Costruito finora in oltre 100.000 esemplari, il piccolo veicolo commerciale allestito dalla Fiat sulla meccanica della «600» prima della «850» poi, e infine della «127», rappresenta ormai una scelta quasi obbligatoria per migliaia di commercianti di piccole aziende che debbono risolvere le proprie necessità di trasporto.

Sono passati due anni, e il più piccolo veicolo industriale della Fiat sta comunque dimostrando la validità della impostazione meccanica a suo tempo scelta, riscuotendo un successo che non accenna a diminuire.

Sulle Mercedes-Benz freni con «ABS»

Il sistema impedisce il bloccaggio delle ruote in caso di frenata di emergenza - E' stato messo a punto in collaborazione con la Bosch

Le Mercedes-Benz da questo autunno saranno equipaggiate con un nuovo dispositivo antiblocco messo a punto dalla Daimler-Benz in collaborazione con la Daimler-Benz.

Per il resto, nulla da eccepire. Il comportamento del «900 T» è sempre stato molto soddisfacente, e ci ha lasciato l'impressione di una grande affidabilità. Certe lacune tipiche, in passato, dei veicoli da trasporto commerciale e scarso confort, poca visibilità, estetica non sempre apprezzata sono state in questo caso brillantemente superate.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Carlo Bianchi Angelo Meconi

Milano Sport



ZELTWEG — Lo svedese Peterson festeggia a champagne.

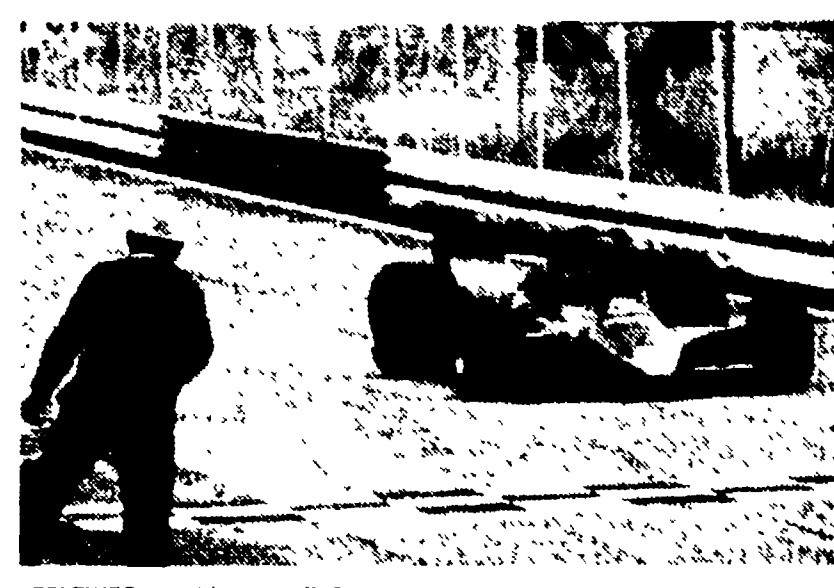
Battuti dalla Bulgaria gli azzurri del volley

Si avvicinano i mondiali della pallavolo, che si disputano nel mese di settembre proprio in Italia. Un appuntamento importante dunque per la nazionale azzurra del volley, che si sta preparando intensamente.

Così, con questo spirito, la nazionale italiana ha partecipato ad uno stage di allenamento con i campioni del mondo polacchi e, in questi giorni, si trasferirà nell'Unione Sovietica, per impegnarsi in un importante torneo internazionale, il «Memorial Savin».

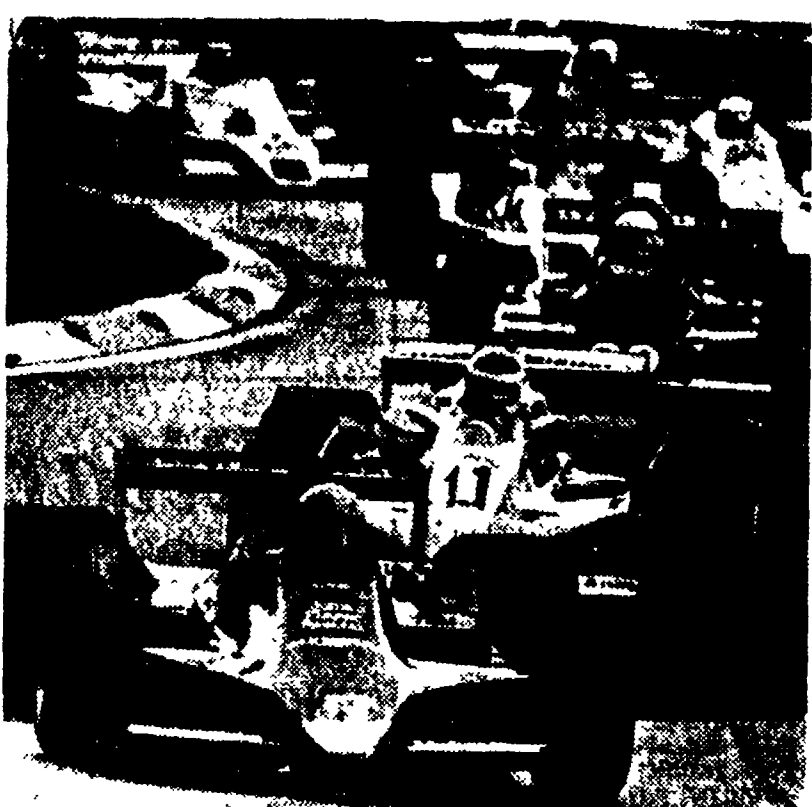
continuità di gioco accettabile. Nei rari momenti in cui è entrato, anche Greco si è ben comportato. La partita è stata contro l'URSS nell'ultima frazione si era espresso ad alto livello, non ha convinto. Sul 12 pari nella seconda frazione ha sbagliato due schiacciate che sono risultate determinanti.

Oggi l'Italia affronta, con la speranza di una rivincita, la Polonia, campione del mondo olimpico uscente, che ieri ha superato l'Ucraina per 3-2.



ZELTWEG — L'arrivo di Peterson.

Pioggia, incidenti, reclami, caos in un drammatico G. P. d'Austria



ZELTWEG — Peterson guida davanti a Reutemann subito dopo il via.

Andretti subito fuori trionfa Peterson (ma quante emozioni)

Depailler secondo e Villeneuve terzo - Buon sesto Brambilla - Lauda e Reutemann tra i più sfortunati - La corsa fermata al 7° giro e ripresa dopo il cambio delle gomme

SERVIZIO

ZELTWEG — È successo proprio di tutto in questo G.P. d'Austria, dodicesima prova del «mondiale» di F.1. Ha iniziato Andretti che subito alla curva Sebring, è venuto a contatto con Reutemann, urtando duramente contro il guard-rail dando così addio ad ogni speranza di vittoria.

Spesso sono intervenuti commissari di percorso e meccanici per riappare in pista le auto, fornendo così il pretesto ad una lunga serie di reclami, rimasti senza esito, alcuni contro lo stesso vincitore Ronnie Peterson.

Lo svedese infatti, già all'ottavo giro era uscito di pista ed aveva abbandonato l'abitacolo ma, secondo la versione del direttore della gara, la ripresa della corsa, la ripresa delle ostilità con relativi reclami e controreclami, la rimonta di Reutemann e Villeneuve sul capofila Peterson e infine, quando la gara è ripresa, la cavalcata vittoriosa dello stesso Peterson verso la vittoria.

La Lotus comunque ha dato un'altra dimostrazione della sua competitività ma è dovuto sospendere anche la bella corsa delle Ferrari che forse sono state nell'occasione tradite dalla troppa foga dei loro piloti. Le vetture di Reutemann e Villeneuve hanno infatti marciato con buon ritmo, permettendo ai due piloti insospettiti di riprendere la gara.

È apparsa una condotta di gara sconosciuta. Il numero 11 di Reutemann è apparso Villeneuve e la sua prima frazione di gara è stata penalizzata così come la guida giudiziosa ha consentito all'ottimo Brambilla di terminare la corsa al sesto posto, in una posizione cioè che certo non figurava nei pronostici.

Come Reutemann, che è stato fermato dalla bandiera nera (squalifica), anche Lauda è stato vittima dei testacoda.

L'austrico, dopo aver ripetutamente messo le ruote sulla Terra alla trentaquattresima tornata ha subito con violenza la posteriore della sua Brabham-Alfa Romeo danneggiando la sospensione e, ritenuto in pericolo di vita, è stato definitivamente. Il suo compagno di scuderia Watson è stato ancora di un'altra gara infortunato. Andretti invece Depailler che con la Tyrrel su un tracciato pieno d'insidie ha guidato con buon stile colpendo l'unico a insidiare Peterson.

L'ordine d'arrivo a Zeltweg e la classifica «mondiale»

1) RONNIE PETERSON (Lotus) 1h41'21"37 (media 189,910 km/h); 2) Depailler (Tyrrel) 1h42'39"01; 3) Villeneuve (Ferrari) 1h43'01"37; 4) Filippini (Copersucar) a un giro; 5) Lafite (Ligier-Matra) a un giro; 6) Brambilla (Surtees) a un giro; 7) Watson (Brabham-Alfa) a 1 giro; 8) Lunger (McLaren) a due giri; 9) Arnoux (Martini) a tre giri.

Hanno concluso regolarmente la corsa solo questi 9 piloti.

Questa la classifica aggiornata dopo il G.P. d'Austria, dodicesima prova del mondiale di formula uno:

1) MARIO ANDRETTI (Lotus) 34 punti; 2) Peterson (Lotus) 33; 3) Depailler (Tyrrel) 32; 4) Lauda (Brabham-Alfa) e Reutemann (Ferrari) 31; 5) Watson (Brabham-Alfa) e Lafite (Ligier-Matra) 16; 6) Schekker (Wolf) 14; 9) Filippini (Copersucar) 13; 10) Patrese (Arrows) e Hunt (McLaren) 8; 12) Pironi (Tyrrel) e Villeneuve (Ferrari) 7; 14) Jones (Williams) e Tambay (McLaren) 5; 15) Rezzonni (Shadow) 4; 17) Stuck (Shadow) 2; 18) Brambilla (Surtees) e Rebaque (Lotus) 1.

Aletica di livello a Siena

L'Italia «Under 23» supera nettamente una dimessa Francia

Eccezionale il risultato finale: 270 a 162 - Discreta prova di Carlo Grippo - Bloccato Dionisi dalla pioggia

DALL'INVIATO

PISA — La nazionale francese «Under 23» ha subito sulla pista e sulle pedane del Campo Coni 17 mila spettatori in due giorni una disfatta incredibile. Il punteggio finale punisce infatti gli ospiti in maniera che nessuno alla vigilia osava pensare: 270 a 162. Tanto per fare raffronti giova ricordare che i francesi, con la medesima squadra, erano stati sconfitti il mese scorso a Heidenheim dalla Germania Federale per 250 a 187.

Il responsabile della squadra francese Emil Bady («Avrei preferito una maggiore resistenza») non era molto allegro. Ha cercato di spiegare il disastro con i grandi problemi di organizzazione che travalgano la federazione del suo Paese. Anche da loro, che pure hanno una base più vasta della nostra, esistono grosse difficoltà a far entrare lo sport nella scuola.

Nella staffetta quattro per quattro ci si è rivisto Carlo Grippo che ha corso, egregiamente, la seconda frazione in 47' e 3 decimi. Carlo è parso più sciolto di sabato, quando si era cimentato in una prova extra sul giro di pista con risultati disastrosi. Ora Grippo — del quale si ragiona diffusamente a parte — se ne andrà a Gubbio, nella verde Umbria, per una serie di allenamenti. È appena il caso di dire che la staffetta ha vinto in carriera senza nemmeno il problema di impegnarsi.

A Gonzalez il mondiale dei pesi mosca

Nuoto: Nagai 800 m. record

ROMA — Giovanni Nagai ha migliorato il primato italiano degli 800 metri stile libero maschile nel corso dei campionati nazionali di categoria di nuoto. Nagai ha battuto il record in 8'28"35, realizzando il tempo di passaggio nella gara sul 190 metri che ha chiuso in 1'17"74, lontano dal primato mondiale.

Il responso complessivo di Pisa è felice nel pomeriggio di ieri per alcuni atleti, come Giuseppe Gerbi e gli staffettisti: quattro per cento e quattro per quattrocento, che si sono definitivamente guadagnati la trasferta a Praga. Resta il dubbio, per quel che riguarda la quartina per quattrocento, relativo ad Alfonso Di Guida, napoletano che rende meglio in staffetta che nella gara individuale. Ma il tecnico pare che siano propensi a preferirgli il giovane Zaccari dal minimo richiesto dei 23 anni. Renato dopo aver superato l'asticella a 5,10 è stato costretto a rinunciare, anche a causa di una leggera pioggerella che stava rendendo insicura la pedana.



Renato Dionisi laccerà forse la moto per tornare all'atletica. A destra Grippo, quando non aveva problemi, spella a spella con Juontaranta.



Soltanto una gran noia di correre il «male oscuro» di Carlo Grippo?

Qual è il malanno più o meno oscuro, che affligge Carlo Grippo? Si tratta di una sorta di blocco psicologico — come sostiene qualcuno — oppure di un migliore ottocentista italiano si è semplicemente stufato di correre? Due anni fa Carlo Grippo, campione di Torno i Campionati italiani nel doppio giro di pista in 14'45 e 3 Sembra che a guardare dentro ancora una volta il commissario tecnico Enzo Rossi non è d'accordo perché dice «non voglio buttare a mare nessuno. Se c'è un filo di speranza per recuperare un atleta io a quel filo mi ci attacco».

Dunque Grippo sta bene e, assieme, è malato. Ma è davvero un malanno oscuro quello che lo affligge? O non è piuttosto che il ragazzo romano ha inteso la fatica da campione d'Europa e forse non vuole correre i quattrocento metri per vedere in una gara di velocità, che cosa gli rimasta dentro di quel lontano pomeriggio torinese e della bella avventura olimpica Carlo ha concesso che dentro non gli è rimasto niente. E non vuole andare nemmeno a Zurigo, a guardarsi dentro ancora una volta il commissario tecnico Enzo Rossi e lasciare che il ragazzo irri da sé l'uscita dal labirinto.

Questa è una «storia pisana» un po' triste. Ma c'è un'altra «storia pisana», bella e allegra. Riguarda il ventitreenne studente di medicina Giuseppe Gerbi, mezzofondista torinese. Beppe non si era ancora guadagnato, così

dicerano i selezionatori, un posto sul aereo per Praga e così l'hanno mandato a Pisa ad affrontare i coetanei francesi sulle sponde e sui cinquecento Sulle sponde del lago di San Giuliano, Giuseppe Gerbi è pronto e accorto che il vento sulla curva opposta alla curva di partenza, l'arduo un ritmo elevato. Ma non si è scoraggiato e dopo aver stralciato il gruppetto si è messo a spingere assieme al francese Joseph Mahmoud.

Questi sono due episodi della vita di due giovani campioni. Siamo a dimostrare quanto sia complessa quell'affascinante disciplina che è l'atletica leggera. Chi la sceglie sa che troverà sulla sua strada mille problemi, che talvolta gliene capiterà uno, come accaduto a Carlo Grippo, che non saprà risolvere.

r. m.

J. I. f.

Rodaggio di Ferragosto per tutte le squadre di «A»: tra 15 giorni si comincia



Infer di corsa ad Appiano: Pasinato, da sinistra, Canuti, Muraro, Scanziani, Fedele e Altobelli guidano il gruppo.

SERVIZIO BOLZANO - Tre reti realizzate, ma soprattutto un gran volume di gioco. Un Milan...

Novellino si esalta e Rivera si diverte

Un bel Milan visto a Bolzano - Chiodi, pur non ripetendo la brillante prova di Vipiteno, ha dimostrato di saper fare

Un bel Milan visto a Bolzano - Chiodi, pur non ripetendo la brillante prova di Vipiteno, ha dimostrato di saper fare

meccanismo di centrocampo. Mentre su Chiodi il «mi-

Con Pasinato e Beccalossi l'Inter punta molto in alto

Le confessioni dei due gioielli di Bersellini nel ritiro di Appiano Gentile

DALL'INVIATO APPIANO GENTILE - L'Inter vista attraverso i suoi protagonisti. È un'inter giovanissima, qualcuno tiene addirittura acerba.

glio gli acquisti. L'anno scorso, con la scusa di missione...

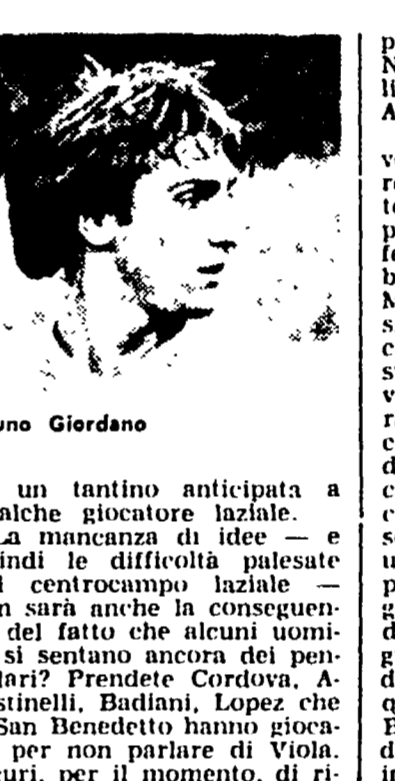
Certo, il mio è un compito delicato. Vado a ricoprire un ruolo...

Sempre oggi i nerazzurri concluderanno il primo ciclo, quello fondamentale, della preparazione.

Ritardano la Lazio i troppi pendolari

Difficile decidere la formazione e molti temono la panchina

«come» che importa. E ci pare che finora la Lazio lo abbia fatto in maniera disordinata.



partire titolari sono soltanto Nicolò e D'Amico. Restano in lista di attesa Cordova, Lopez, Agostinelli, Viola e Budiani.

Pasinato ha una filosofia tutta sua, tipicamente spicciola. «Il lutto non mi spaventa.

Allevato calcisticamente nell'Olimpia, Pasinato si è trovato a disputare i campionati di promozione con il Cittadella.

Il 17 in notturna a Ladispoli, il 20 con la nazionale militare «Olimpia» e il 23 a Frosinone.

Si avvicinano insomma rapidamente i giorni delle partite che contano, per la qual cosa l'allenatore, pesoso, si è già messo in viaggio.

Lovati però è tranquillo: la classe è dalla nostra

L'allenatore pronostica la Juve e non teme i cugini

Il momento del gioco della squadra avrebbe dovuto avere un importantissimo ruolo sulle fasce laterali del campo.

Questo è quanto può essere previsto in positivo. Ma vediamo ad esempio se Wilson che è ancora in America...

Quali squadre vede favorite nella corsa allo scudetto? «La Juventus è certamente la prima favorita, ma anche il Torino, rafforzato dall'arrivo da Genova di Onofri ha molte possibilità di vincita.

Barazzutti eliminato dai campionati americani INDIANAPOLIS - L'italiano Corrado Barazzutti è stato sconfitto dallo spagnolo...

BOLOGNA - Pesaola ama il rischio e stavolta gioca grosso e in prima persona col Bologna.

resterà Mancini per una serie di condizionamenti facilmente intuibili. E la società...

A rifinire il gioco è chiamato Colombo che si trova in una situazione nuova: ha un'attaccante con caratteristiche di sfondamento, sono stati acquistati e rafforzati il numero 10 e il numero 11.

Chi sarà mai alla Fiorentina la spalla ideale di Antognoni?

In ballottaggio Orlandini e Rosi - Carosi: ancora prematuro decidere

Amantia e Restelli perse il senso della posizione e la squadra non riuscì più a segnare altri gol.

Unico difetto denunciato da Rosi in questa prima uscita fu quello di essere troppo portato a convergere verso il centro del campo, di finire, per intenderci, nella zona dove, invece, dovrebbe operare Antognoni.

non dimentichiamo che ci sono sei giocatori che non hanno conseguito per raggiungere il miglior rendimento occorrenza del tempo. In questo momento sono alla ricerca di un giocatore da schierare come ala tornante. Il resto è quello giusto.

Barazzutti eliminato dai campionati americani INDIANAPOLIS - L'italiano Corrado Barazzutti è stato sconfitto dallo spagnolo...

BOLOGNA - Pesaola ama il rischio e stavolta gioca grosso e in prima persona col Bologna.

resterà Mancini per una serie di condizionamenti facilmente intuibili. E la società...

A rifinire il gioco è chiamato Colombo che si trova in una situazione nuova: ha un'attaccante con caratteristiche di sfondamento, sono stati acquistati e rafforzati il numero 10 e il numero 11.

Chi sarà mai alla Fiorentina la spalla ideale di Antognoni?

In ballottaggio Orlandini e Rosi - Carosi: ancora prematuro decidere

Amantia e Restelli perse il senso della posizione e la squadra non riuscì più a segnare altri gol.

Unico difetto denunciato da Rosi in questa prima uscita fu quello di essere troppo portato a convergere verso il centro del campo, di finire, per intenderci, nella zona dove, invece, dovrebbe operare Antognoni.

non dimentichiamo che ci sono sei giocatori che non hanno conseguito per raggiungere il miglior rendimento occorrenza del tempo. In questo momento sono alla ricerca di un giocatore da schierare come ala tornante. Il resto è quello giusto.

Barazzutti eliminato dai campionati americani INDIANAPOLIS - L'italiano Corrado Barazzutti è stato sconfitto dallo spagnolo...

BOLOGNA - Pesaola ama il rischio e stavolta gioca grosso e in prima persona col Bologna.

resterà Mancini per una serie di condizionamenti facilmente intuibili. E la società...

A rifinire il gioco è chiamato Colombo che si trova in una situazione nuova: ha un'attaccante con caratteristiche di sfondamento, sono stati acquistati e rafforzati il numero 10 e il numero 11.

Amantia e Restelli perse il senso della posizione e la squadra non riuscì più a segnare altri gol.

Il ciclismo verso i «mondiali» in programma in RFT (Monaco e Adenau) dal 16 al 27 agosto



Una foto d'archivio che ricorda la supremazia del pistard della RDT nei mondiali dello scorso anno. Si tratta di Geschke (al centro), di Raasch (a sinistra) e di Hesselich, i tre velocisti che hanno conquistato rispettivamente la medaglia d'oro, la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo.

I primi tre dello scorso anno

PISTA
Chilometro da fermo: 1. Thoms (RDT); 2. Schumacher (RFT); 3. Loderman (Svizz.).
Inseguimento dilettanti: 1. Durpisch (RDT); 2. Unterwiesing (RFT); 3. Giggler (Svizz.).
Velocità dilettanti: 1. Geschke (RDT); 2. Raasch (RDT); 3. Hesselich (RDT).
Tandem: 1. Vaekar-Wymazal (Cec.); 2. Semenez-Vorone (URSS); 3. Kollinski-Kocot (Pol.).
Inseguimento a squadre: 1. RDT (Durpisch, Mortag, Wiegand, Winkler); 2. RFT (Lutz, Rinklin, Schumacher, Vomkot); 3. Svizzera.

Si parte subito con la pista e con poche speranze azzurre

Mercoledì sera il primo titolo - Ancora la RDT alla ribalta? - Pizzoferrato e Rossi con l'obiettivo di qualche medaglia. La povertà dei professionisti - Per la strada c'è il dolce ricordo di San Cristobal, ma è vietato farsi facili illusioni

Il ciclismo è prossimo alla tradizionale rassegna di valori, di scuole e di metodi, prossimo a concentrarsi nella Repubblica Federale Tedesca per i campionati del mondo, per le sedici miglie iridate che verranno assegnate, dal 16 al 27 agosto, prima a Monaco (pista) e poi a Colonia e Adenau (strada). Senza voler togliere importanza all'avvenimento, c'è da chiedersi se questa impalcatura vecchia di oltre settant'anni, è ancora valida, se non è il caso di rivedere il programma e quindi di rinnovare, in molti Paesi la pista è decaduta. Non esistono più i campioni, i fuoriclasse che richiamano la folla e fanno propaganda verso le giovani leve. Manca lo stimolo, manca l'incanto, e una delle soluzioni per ottenere la partecipazione delle grandi firme sarebbe quella di spostare i campionati in autunno. Un torneo dell'inseguimento con validi, Thaurau, Hinault e Maertens farebbe sicuramente clamore. Anche la strada è sovraccaricata dal meccanismo della prova unica, da una formula assai discutibile. Il nostro è un discorso appena accennato, che altri (i dirigenti dell'Unione ciclistica internazionale) dovranno valutare ed estendere in tutti i suoi aspetti. Al contrario, saranno

Anello scorrevole

Si tratta, ovviamente, di un anello scorrevole, però il problema sarà un problema data la cortezza. Curve di 48,3 gradi, rettilinei di 56,10 metri, larghezza 7,50, e facendo punto sui dettagli del tondino, ecco alla panoramica sulle varie gare, alla solita domanda: come andrà per l'Italia? Dunque, va male da parecchio tempo, e il medagliere dello scorso anno ci ricorda che sulla pista di San Cristobal (Venezuela) gli azzurri hanno conquistato una sola medaglia di bronzo con Pietro Algeri nel mezzofondo professionisti. Zero al quoto per i

L'esperto Rossi

Nel tandem abbiamo Finamore-Dazzan intimiditi da avversari decisamente superiori, idem nel mezzofondo, dove aggrivano le reclute Bastianello e Borgato più lo stagionato Grifoni, e nell'individuale a punti. E le donne? Nella velocità abbiamo la debuttante Gialliati col compito di impa-

Trivali

Poi, vedremo in Bissoli, la Lorenzon, la Memozzo, la Gialliati, la Marecucci e la Tartigli impegnate nella competizione femminile con buone possibilità, e infine la sfida del Nürburgring: nella mischia dei dilettanti seguiremo particolarmente Busacchi, Fedrigo, Lorenzi, Pozzi, Solfrini e Stiz, e nell'avventura della domenica, suoneranno le trombe per Moser, Saronni, Baronechelli e compagnia. Alfredo Martini sta completando la squadra azzurra e indica in Thaurau (idolo di casa), Hinault, Raas, De Vincenzi e Maertens i maggiori rivali. Nell'attesa, occhio alla pista. Si comincia fra tre giorni, e si risentirà da Monaco.

Il programma delle gare

Ecco il programma dei prossimi campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno nella Repubblica Federale Tedesca dal 16 al 27 agosto, e precisamente a Monaco (pista), Colonia (strada) e Adenau (strada dilettanti e professionisti).
Mercoledì 16 (mattino e sera): inseguimento dilettanti (qualificazione, ottavi, quarti); velocità femminile (qualificazione, ottavi, quarti); mezzofondo dilettanti (tre serie); chilometro a cronometro (prova unica).
Giovedì 17 (mattino e sera): velocità dilettanti (qualificazioni, recuperi, sedicesimi, ottavi, quarti, recuperi); inseguimento dilettanti (semifinali e finale); velocità femminile (semifinali e finale).

Il medagliere di S. Cristobal

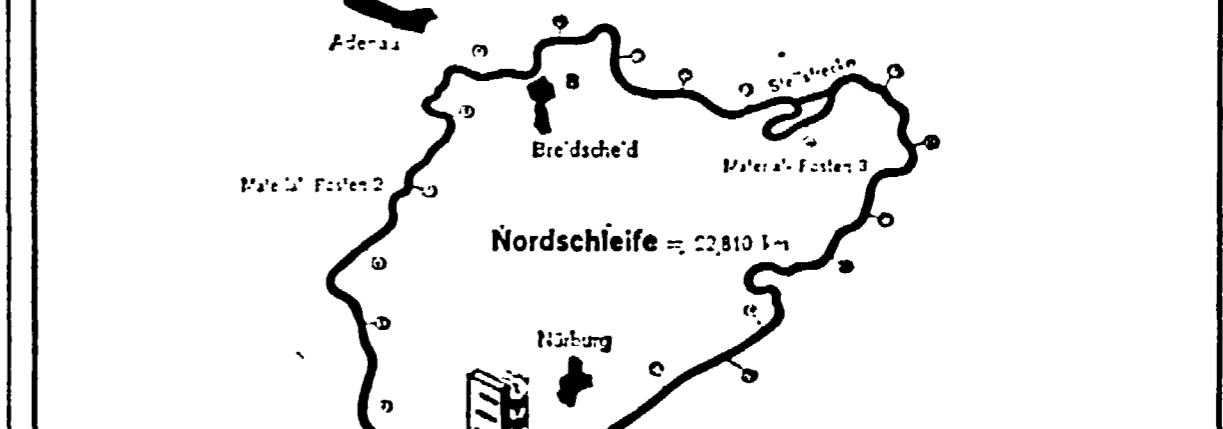
Table with 5 columns: NAZIONE, ORO, ARGENTO, BRONZO, TOTALE. Lists medal counts for various countries like RDT, URSS, Italia, Olanda, RFT, Giappone, Cecoslovacchia, Belgio, Francia, Polonia, USA, Svizzera, Norvegia, Spagna, Australia, Gran Bretagna, Canada.

Questo medagliere comprende tutte le gare su pista e su strada disputate dai dilettanti, dalle donne e dai professionisti dello scorso anno a S. Cristobal. L'Italia ha conquistato due medaglie d'oro con Corti (strada dilettanti) e Moser (strada professionisti), una d'argento nella 100 chilometri e tre di bronzo con Maccali (strada dilettanti), Bitossi (strada professionisti) e Vittorio Algeri (mezzofondo professionisti).

Gli 86 titoli dell'Italia

Il ciclismo italiano ha conquistato a tutt'oggi 86 titoli di cui 5 nella specialità del ciclocross per merito di Renato Longo. Questi i dettagli delle medaglie d'oro vinte dagli azzurri su pista e su strada:
Velocità professionisti (11): Maspes 7 ('55, '56, '59, '60, '61, '62, '64); Beghetto 3 ('65, '66, '68); Gialdroni 1 ('63).
Inseguimento professionisti (11): Messina 3 ('54, '55, '56); Faggini 3 ('63, '65, '69); Coppi 2 ('47, '49); Moser 1 ('76).
Mezzofondo professionisti (2): Frosio 2 ('46, '49).
Velocità dilettanti (14): Verri 1 (1966); Martini 1 ('68); Pola 1 ('34); Ghella 1 ('48); Sacchi 2 ('51, '52); Morettini 1 ('53); Ogna 1 ('55); Gaspa-

Sul Nürburgring: Binda, Altig e poi?



A Chignolo Po si è ripetuto il finale di Laterina

Moser ancora battuto da Saronni

Mancano solo quattro giorni al momento in cui Martini diramerà ufficialmente i nomi dei quindici azzurri per Adenau - Sono rimasti fuori dalla «rosa» i poco esperti Corti e Visentini

SERVIZIO
CHIGNOLO PO - E' ormai iniziato il conto alla rovescia. Giovedì pomeriggio, al termine del Giro di Romagna, Alfredo Martini diramerà ufficialmente i nomi dei quindici azzurri (tredici titolari e due riserve) che sul circuito del Nürburgring disputeranno il campionato mondiale. Dopo Pescara e Perugia, ma soprattutto dopo la prova di Laterina, non dovrebbero sussistere troppi dubbi e, al novantasei per cento, la formazione azzurra dovrebbe essere così formata: Moser, Saronni, Baronechelli, G.B., Battaglin, Beccia, Fabbri, Bortolotto, Crepaldi, Bortolotto e Gavazzi, che si erano già guadagnati il passaporto per la Germania al termine del Giro dell'Umbria. Piena fiducia agli anziani: Gimondi, Panizza e Bitossi che ancora una volta saranno in prima linea. Questa volta non più in veste di primi attori ma con i panni più umili, non per questo meno onorevoli, dei ritardi.
Si è corso trattando ieri a Chignolo Po, in provincia di Pavia. Buona parte degli az-



Francesco Moser in trionfo fra le sue gente dopo la conquista di San Cristobal '77. L'augurio, naturalmente, è che si ripeta al Nürburgring. Gigi Baj

Il circuito del Nürburgring, situato alla periferia di Adenau, ha il vano di asfalto ospitato il primo campionato mondiale professionisti. Era il 1927, e su un percorso più duro dell'attuale, comprendente una salita che costringeva molti corridori a scendere di bicicletta per proseguire a piedi, i quattro italiani dominarono la competizione. Fu Alfredo Binda a conquistare la maglia iridata precedendo Giarrugli di 1'13". Piemontesi di 10'51" e Belloni di 11'36". Fra i dilettanti, successore del belga Aerts. Dei due azzurri, uno (Orrechka) terminò a 17'50" e l'altro (Grandi) si ritirò. Sempre al Nürburgring si sono svolti i campionati del 1966. La vittoria di un corridore di casa (Rudy Altig) era nell'aria. Anquetil fu uno dei più ostinati nella caccia a Gi-

NELLE FOTO: Sopra (da sinistra) Alfredo Binda e Rudy Altig; sotto la placca di Saronni e l'altimetria del famoso circuito che misura i chilometri 22.810. I professionisti dovranno percorrere 12 giri.

Hugo Pastor Corro mondiale «acerbo» rischierà grosso contro Antuofermo

Il match potrebbe svolgersi in Italia, oppure al «Garden» di New York - Perché Lectoure, boss del «Luna Park» di Baires, preferisce l'italiano allo statunitense Marvin Hagler: potrebbe essere avversario troppo pericoloso - Un solo campione degno del passato: il panamense Robert Duran, «mano di pietra»

Ancora una notte di pugni mondiali nel glorioso «Luna Park» di Buenos Aires. Questo antico tempio, per gladiatori, inaugurato il 5 marzo 1932 da José «Pepe» Lectoure...

Clay, Ken Norton, Jimmy Young, Earnie Shavers, Stan Ward, Gerrie Coetzee, Kallie Knoetze, Alfredo Evangelista. Per scendere almeno uno degli ultimi tre (due sudamericani e uno spagnolo naturalizzato)...

Sabato 5 agosto, nel «Luna Park» di Buenos Aires, per far dimenticare agli argentini i loro molti guai politici ed economici, Tito Lectoure boss dell'arena, ha presentato uno dei pochi campioni unificati e validi, quello dei pesi medi. Un secondo trofeo prestigioso ed universale riguarda la categoria dei pesi leggeri. Lo detiene il panamense Roberto Duran, detto «Mano di pietra», un duro coltellatore naturalmente...

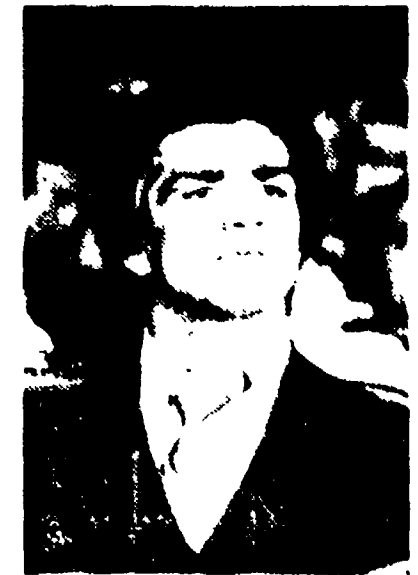
Il 1978 sembra un anno d'oro per lo sport argentino. Dopo il trionfo calcistico nel Mundial, del «seleccionado» di Luis Cesar Menotti, ecco la conferma di Hugo Pastor Corro, campione del mondo per i pesi medi, il nuovo talento lanciato da Tito Lectoure, nipote del pioniere José «Pepe» Lectoure...

Il peso medio Monzon è stato un «fenomeno». Libbra per libbra, una delle più potenti reti televisive statunitensi che si dedicano al pugilato. Le altre due sono la NBC e la ABC di Don King, un ex gallegio (matricola 125734) che vorrebbe allestire il campionato mondiale dei pesi massimi, versione WBC, tra Larry Holmes di Easton, Pennsylvania, e il riminese Alfio Righetti. Ad occhio e croce la graduatoria dei primi dieci, nella massima divisione, potrebbe oggi essere questa: Larry Holmes, Leon Spinks, Cassius

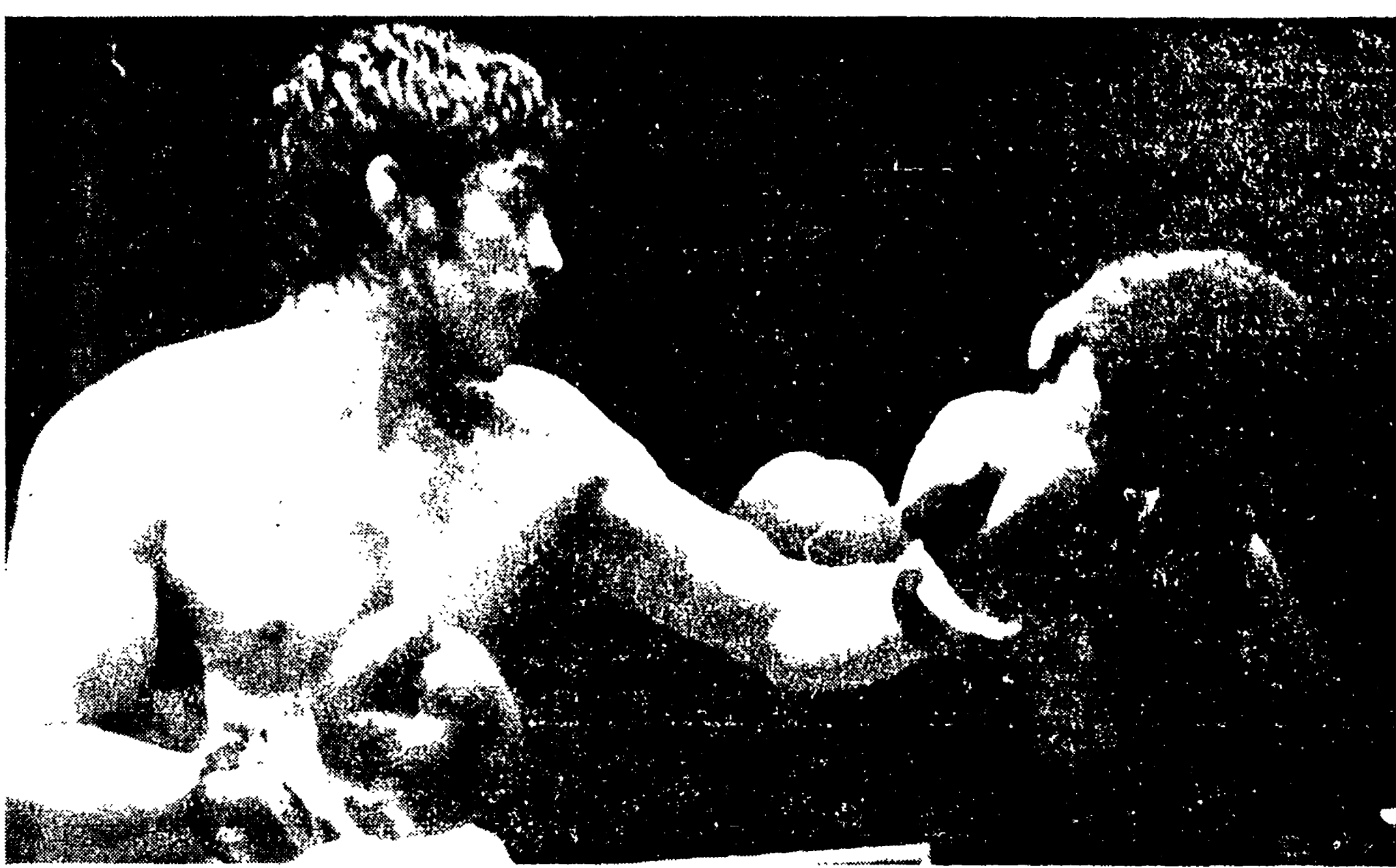
possibilmente 8 campioni in carica in campo mondiale, europeo e nazionale. I pugili di professione di un certo talento sono pochi, i campioni meno ancora: meglio restringere il campo in ogni senso e avremo spettacoli il più validi e per certi manager del «trust» attuale (il «clan» dei Branchini e Rocco Agostino per esempio, in Italia) sarà finito l'«durado», la corsa alle infinite percentuali, deve pure finire l'epoca in cui si vede un manager pugilistico avere, a sua totale disposizione, le pagine di un quotidiano. Tornando al «Luna Park» di Buenos Aires, la notte del primo sabato di agosto, nel ring, sotto le luci televisive del CBS sono entrati il piccolo Hugo Pastor Corro, campione mondiale delle 160 libbre, e il suo quotato sfidante Ronnie «Mazel» Harris, l'ebreo di colore di Canton, Ohio. Il combattimento era logico anche se non piaceva affatto a Rodolfo Sabbatini, che considerava l'invito Harris (da professionista) un dannato «tagliatore», uno «sporter», ossia un guastatore. Però la graduatoria mondiale dei medi parlava chiaro alla vigilia. I migliori dieci erano: Hugo Pastor Corro, Ronnie «Mazel» Harris, Marvin Hagler, Loucif Hamani, Vito Antuofermo, Alan Minter, Gratien Tonna, Benny Briscoe, David Love, Norberto «Rufino» Cabrera. Di conseguenza, lo scorbuto Ronnie Harris, vincitore di Minter e di Tonna, meritava la chance malgrado non piaccia ai boss televisivi per le sue qualità scarsamente spettacolari. Vincitore della medaglia d'oro, nei pesi leggeri, alla Olimpiade di Mexico City '68, pugile scoupa, «Mazel» Harris ha finito per accusare sulla bilancia 72 chili



Dopo i fasti della «seleccion» di Menotti va forte anche la boxe argentina



A SINISTRA: Roberto Duran, l'ultimo dei «big» del pugilato mondiale. Spaventosa la sua grinta mentre osserva l'avversario, Esteban De Jesus, finito al tappeto. A DESTRA: una singolare immagine di Vito Antuofermo.



Una sequenza del match, nel corso del quale Corro strappò il titolo mondiale dei medi a Rodrigo Valdes. L'argentino colpisce Valdes con un hook al volto.

presso l'Università di Canton, Ohio, Harris è un tipo anomalo nel ring e fuori. Essendosi combattuto, 15 round, è stato assai equilibrato, mai brillante, scarsamente violento, per niente eccitante. Il verdetto della giuria (arbitro Waldemir Smith portoricano, giudice Juan Guerra del Messico e Jesus Celly venezuelano) è risultato giustamente

unanime per Hugo Corro con punteggi ragionevoli per il vincitore come per lo sconfitto. Il nostro cartellino, fatto davanti alla TV, aveva 4 punti scarsi per l'argentino guadagnati dall'undicesimo assalto in poi. Il medesimo finale al tratto. Hugo Pastor Corro lo fece a Sanremo, lo scorso maggio,

davanti all'ombra affaticata di Rodrigo «Rocky» Valdes. In altri termini il piccolo Corro, pugile di scarsa personalità, deve essere un ragazzo intelligente ed un avveduto tattico come sostiene il suo «patron» Tito Lectoure e ribatte il trainer Diego Corrientes. Nato nei pressi di Mendoza

il 5 novembre 1953, Hugo Pastor Corro, detto «Itaka» che sarebbe una mitragliatrice argentina, è ancora un campione acerbo ma in maturazione: veloce in certi colpi, discretamente potente in altri, non appare ancora un Monzon e neppure un Lausse, un Callichio, un Merentino, neanche un Mario Diaz i grandi pesi medi argentini del secondo do

poguer. Davanti a Ronnie Harris, dotato di buone gambe, di una precisa difesa, di molta correttezza, ma anche lui di scarsa personalità, Hugo Pastor Corro è piaciuto di più che non contro Rodrigo Valdes. Il suo prossimo sfidante dovrebbe essere il truce e calvo Marvin Hagler, un muscolare negro di Brockton, Massachusetts, che è poi il paese nativo di Rocky Marciano. Di recente, a Boston, Marvin Hagler ha sfidato l'indiano Kevin Fungam in 7 assalti e siccome appare un ledettamente pericoloso, Tito Lectoure cercherà di evitarlo preferendogli magari, il nostro Vito Antuofermo, un «fighter» effervescente e spettacolare, generoso e tutto brio. Contro Vito Antuofermo, in Italia oppure al «Garden» di New York, Hugo Pastor Corro rischia di meno. Tuttavia la velocità di Tito, la sua intensità, i suoi colpi a mitragliatrice, saranno un esame assai severo per un campione «non maturo» come Corro. Sarebbe pure un buon affare per la CBS e Sabbatini.

Altro affare per CBS e Sabbatini, sarà il «meeting» del 15 settembre a New Orleans, Louisiana, imperniato sulla rivincita tra Leon Spinks e Cassius Clay, inoltre sul «mondiale» WBA, dei medi massimi, tra Victor Galindez e Mike Rossman, il «bomber» italo-ebreo attualmente in declino. Il perelloso Alvaro «the indian» Lopez lo ha bastonato selvaggiamente in California e Victor «the animal» Galindez potrebbe distruggerlo completamente. Però gli affari sono affari.

Giuseppe Signori

Ora tocca all'ente locale la regolamentazione dei patentini

La guerra dei maestri di sci verrà risolta dalle Regioni

Le aspre polemiche fra FISI e ANSCI danneggiano gravemente la categoria sia all'interno che all'estero - Quali i possibili punti d'incontro - Il vero problema resta comunque quello di una seria qualificazione L'assalto al «Colorado bianco» in tanto continua



«Sette» dei maestri di sci. Maestri FISI da una parte e istruttori ANSCI dall'altra sono in aperto contrasto e quel che è peggio, non si ripartono i propri privilegi. La categoria è talmente ricca che basterebbe per rendere felici in trambe le parti, ma nessuna delle due è disposta a rinunciare nemmeno ad una briciola della ciambella e così la guerra della neve, fuori di metafora, si fa sempre più fredda. «I maestri della FISI monopolizzano l'attività didattica», abbozzano i portavoce dell'ANSCI. «Non sappiamo nemmeno chi siano quelli dell'ANSCI: non sono riusciti a superare gli esami della FISI ed allora hanno costituito una nuova organizzazione» ribattono prontamente dall'altra sponda. E la polemica si insospriace, lasciando spazio troppo spesso anche a dispetti di stampo prettamente infantile.

Anziché discutere i problemi della categoria e cercare possibili punti d'incontro, si preferisce continuare ognuno per la propria strada. La categoria rischia ovviamente di accendere gli occhi di tutti ed è veramente un fatto grave. La discordia Il pomo della discordia, la scintilla che ha fatto scoppiare un incendio che già covava sotto la cenere dell'incompatibilità tra le due organizzazioni, va ricercato nel fatto che ora tocca alle Regioni regolamentare la concessione dei «patentini» d'insegnamento dei sci. La legge 32 sulle autonomie locali ha infatti delegato le Regioni alla regolamentazione delle licenze e ciò lascia prevedere una rivoluzione dei metodi di concessione. Ma dalla pubblicazione della 352 sulla Gazzetta

Ufficiale ad oggi, i campi di neve si sono trasformati in terreno di conquista inasprito ancor di più i già deliranti rapporti tra maestri FISI e istruttori ANSCI. La vicenda tocca direttamente 8.500.000 operatori della neve, ma attorno ad essi ruotano albergatori, proprietari di impianti di risalita, imprenditori edili. Località turistiche come Cortina, Bolzano, Aprica, tanto per citarne alcune, rischiano addirittura di registrare un calo dell'attività invernale se il dibattito tra FISI e ANSCI, alimentato dalla mancanza di regolamenti regionali, non accennerà a soprirsi. Le Regioni più interessate al problema dei maestri di sci sono quelle dell'arco alpino (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia) oltre naturalmente a

quelle comprendenti tratti appenninici e alla Sicilia. Tutte, comunque, dovranno emanare leggi concordanti sui metodi di assegnazione dei patentini onde evitare di fare di tutta ai primi di un fascio. Se accanto ai bravi maestri di sci conosciuti in tutto il mondo operassero elementi non qualificati, tutta la categoria perderebbe prestigio e credibilità. La categoria dei maestri di sci deve obbligatoriamente essere omogenea e, non a caso, qualcuno reclama una commissione interregionale, o addirittura nazionale, in grado di promuovere sempre e comunque solo i più validi elementi. In tale commissione dovrebbero essere rappresentate tutte le regioni impegnate a garantire l'adeguato sviluppo dell'aspetto didattico degli sport invernali. In pratica si vuole evitare che un maestro di sci abili-

compito di rilasciare l'attestato di abilitazione è stato affidato ai Comuni, alcuni sin d'ora considerano l'ANSCI al livello dello stesso ANSCI, spezzando così il monopolio di quest'ultima. Le scuole o associazioni che garantiscono un buon livello didattico dovrebbero essere riconosciute dagli organi incaricati a rilasciare l'abilitazione all'insegnamento dello sci. Ma chi garantisce a sua volta che tali organizzazioni siano veramente all'altezza di sfornare maestri di sci ad un certo livello se non una commissione nazionale al di sopra delle parti e composta dai rappresentanti di tutte le varie organizzazioni? In altre parole chi garantisce che i maestri di sci sono veramente veri maestri di sci se non una commissione, per chi no?, del ministero della Pubblica Istruzione? In effetti insegnare ai ragazzi, o agli adulti, la pratica dello sci comporta il possesso di un diploma che dovrebbe essere rilasciato proprio dal ministero della Pubblica Istruzione. Il nocciolo del problema sta nell'approntare leggi e regolamenti d'attuazione che rispecchiano la realtà. Le Regioni dovrebbero dunque accettare anche gli attestati di qualifica non solo della FISI, ma anche di altre associazioni, come ad esempio l'ANSCI, a patto che tali documenti siano rilasciati da una commissione d'esame riconosciuta in ambito nazionale. Gli unici ad essere impossibilitati all'insegnamento dovrebbero essere quegli avventurieri che, in un momento delicato come questo, hanno trasformato i campi di sci in un terreno di conquista. Angelo Zomegnan



Rush di Moorcroft sconfigge Bayi

EDMONTON (Canada) - Si sono conclusi ad Edmonton gli undicesimi giochi del Commonwealth che hanno fatto registrare il sorprendente affermazione della rappresentativa canadese, vincitrice di 45 medaglie d'oro, 31 d'argento e 33 di bronzo. Al secondo posto si è classificata l'Inghilterra, grazie soprattutto alle brillanti prestazioni offerte nella giornata conclusiva dalla rappresentativa di atletica leggera. Da rilevare infine i buoni risultati ottenuti dal Kenya che ha così confermato di essere la nazionale africana più completa in campo sportivo. La grande sorpresa dei Giochi si è avuta nella gara dei 1500 metri maschile: il favorito Filbert Bayi (Tanzania) è stato battuto nettamente (nella foto) dall'inglese Moorcroft che si è aggiudicato la medaglia d'oro con il tempo di 3:53'48. L'Inghilterra, protagonista assoluta dell'ultima giornata, oltre a conquistare la medaglia d'oro con Moorcroft, in campo femminile ha vinto anche le finali dei 1500 metri con Mary Stewart (4:08'34), e le staffette 4x100 e 4x400. Nelle altre gare vittoria del canadese Olsen nel lancio del giavellotto con 84 metri, della Scozia nella staffetta maschile 4x100 e del Kenya nella 4x400. Ma ecco i risultati conclusivi (il primo dato si riferisce alle medaglie d'oro, il secondo a quelle d'argento, il terzo a quelle di bronzo). 1. Canada: 45, 31, 33; 2. Inghilterra: 27, 28, 32; 3. Australia: 24, 33, 27; 4. Kenya: 7, 6, 5; 5. Nuova Zelanda: 5, 6, 9; 6. India: 5, 4, 6; 7. Scozia: 3, 6, 5; 8. Giamaica: 2, 2, 3.